Veracrash
"11:11"

1. Spoon
2. Miseducation
3. Beyond The Grave
4. Jeeza
5. Santa Sangre
6. Perceptive Tollage
7. Broken Teeth, Golden Mouth
8. Russian Roulette
9. Snakes For Breakfast

Non amano certo perdere tempo questi Veracrash: dopo *"The Gost"*, Ep di 4 pezzi pubblicato nel 2006 con notevole successo di critica, i quattro musicisti milanesi hanno deciso di fare sul serio.

Hanno scritto di getto nove traccie e dopo averle registrate al Morbid Sound Studios di Milano, hanno deciso di spedire il loro materiale niente-poco-di-meno-che a Seattle da Martin Feveyear (Mudhoney, REM, Kings Of Leon) il quale ha accettato di buon grado la loro proposta di collaborazione, curando la masterizzazione nei Jupiter Studios ed affidando le grafiche al talento esoterico (e forse fin troppo ermetico) di Seldon Hunt (Isis, Melvins, Neurosis).

Come avrete capito, le credenziali ci sono tutte per un prodotto italiano che decide di puntare sul mercato internazionale, piuttosto che proseguire ad annaspare dentro ai limitati confini nazionali, ed il risultato è incoraggiante.

Nove canzoni graffianti, dal grande impatto emotivo ed adrenalinico, che riportano alla mente il lavoro di gruppi seminali quali Melvins, Mudhoney e Blonde Redhead.

Riff granitici, ritmiche serrate e chitarre graffianti per un gruppo italiano che farà parlare di sé più all'estero che in Patria, grazie ad un impasto melodico di grande "appeal" e ad una pulizia e potenza nei suoni davvero curata.

Canzoni come *"Spoon"*, *"Miseducation"* e *"Broken Teeth, Golden Mouth"* riescono subito a coinvolgere l'ascoltatore dentro al fascinoso mondo disegnato con stile dai Veracrash, anche se alla lunga il loro lavoro risulta soffrire di una certa monotematicità.

I Veracrasch dimostrano che in Italia c' è ancora qualcuno in grado di fare musica di valore, senza invidiare niente a certi gruppi dal grande "appeal" internazionale che molto spesso ci vengono "imposti" dalle assurde logiche del mercato discografico, sempre più in crisi.

Massimiliano Locandro